

Iotti Va estirpato l'affarismo dai partiti

ROMA. «Non ho mai creduto che la questione morale fosse una proposta politica o il contenuto preminente di un'alleanza politica...»



Ciriaco De Mita

Il segretario democristiano si difende: «Non è vero che io ero favorevole all'apertura della crisi»

La Dc frena per salvare la candidatura De Mita

Misasi dice: «Ad un certo punto non abbiamo più capito cosa stava succedendo. De Mita ha anche cercato Craxi, ma non l'ha trovato»

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Acqua, molta acqua sul fuoco dell'ira psi. Convinta di aver aperto la crisi nel modo migliore, sicura di aver giocato sul tempo Craxi ed il Psi, la Dc adesso lavora per rimborsare l'avversario-alleanza socialista.

Quando le due e mezza del pomeriggio sono appena scoccate, Riccardo Misasi - braccio destro di De Mita - esce finalmente dallo studio del segretario Dc.

La Dc spiega così il precipitare della crisi. Clemente Mastella dice: «A un certo punto i socialisti sono scomparsi dal nostro radar»

La candidatura De Mita sia destinata a tramontare va sempre più consolidandosi in settori importanti della Dc.

La candidatura De Mita sia destinata a tramontare va sempre più consolidandosi in settori importanti della Dc.

Domani il via delle consultazioni al Quirinale



Le consultazioni del capo dello Stato inizieranno domani alle 10. Francesco Cossiga vedrà nell'ordine gli ex presidenti Saragat, Leone e Pertini.

Per la crisi Gorla non andrà in Svizzera

Previsto per il 15 e 16 marzo a Torino, è stato aggiornato, come informa la presidenza del Consiglio.

Formigoni vuole un'acoppiata Forlani e Andreotti

difficoltà attuali della Dc Formigoni le attribuisce tutte a De Mita. Anche la caduta di Gorla preserebbe sul segretario Dc.

Nucleare e questione morale: Dp si appella a Cossiga

Il segretario di Dp Russo Spena e il capogruppo Franco Russo chiedono al presidente della Repubblica che il rispetto della volontà referendaria costituisca un impegno pregiudiziale per la formazione di qualsiasi governo.

Al Pri Consiglio a porte chiuse sul partito

giornamento della struttura del partito. Obiettivo dichiarato quello di evitare i fenomeni di disgregazione locale e rilanciare il ruolo del Pri come quarto polo.

Il programma del congresso psi su «Stalinismo nella sinistra italiana»

Reso noto il programma del congresso su «Lo stalinismo nella sinistra italiana», promosso per il 16 e 17 marzo dal Psi e dal mensile del partito «Mondoperaio».

ALTERO FRIGIERO

Il Psi (con imbarazzo) impugna il caso Montalto

E i socialisti minacciano di restare fuori dal governo

I socialisti affrontano la crisi che si è aperta sul «caso Montalto» cercando di impugnare la bandiera della cosiddetta «maggioranza referendaria» e alzando il prezzo con la Dc.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Il messaggio che i socialisti lanciano alla Dc è esplicito e crudo. Voi avete voluto far precipitare le cose, voi avete compiuto un errore.

Le parole del vicesegretario socialista aiutano a comprendere come il Psi intenda spendere il «caso Montalto» sul tavolo della crisi.

Le parole del vicesegretario socialista aiutano a comprendere come il Psi intenda spendere il «caso Montalto» sul tavolo della crisi.



Giuliano Amato



Claudio Martelli

vuol dire impossibile. L'esigenza di calibrare bene le loro mosse di fronte alla scelta di Gorla su Montalto, del resto, i socialisti l'avevano avvertita subito.

vori della segreteria, aveva spiegato che Giuliano Amato e i ministri del Psi, limitandosi ad astenersi su Montalto, avevano mostrato una «non piena comprensione delle decisioni prese dalla segreteria socialista».

Parla Minucci: determinante l'iniziativa del Pci

«L'impennata di Gorla un autogol per il pentapartito»

«Questa crisi è un autogol del pentapartito»: per Adalberto Minucci, vicepresidente vicario del gruppo comunista a Montecitorio, il colpo di mano di Gorla, che avrebbe dovuto spazzare il Psi e disinnescare la mina vagante di Montalto per spianare la strada al nuovo governo, si è trasformato in un boomerang contro l'intera maggioranza.

FABRIZIO RONDOLINO

Per qualche commentatore questa crisi è un autogol di De Mita, per altri chi ci rimette è Craxi. Tu che ne pensi?

Secondo me l'autogol è del pentapartito. Gorla ha voluto imporre in modo illegittimo la decisione su Montalto per mettere in imbarazzo il Psi e soprattutto per sgombrare il campo del prossimo governo da una mina vagante.

qualche bicolore che chieda l'appoggio o l'astensione delle altre forze della ex maggioranza.

Sembra che Craxi veda di buon occhio un allargamento della maggioranza a verdi e radicali.

Anche questa è un'ipotesi. Ma francamente mi chiedo come facciano i verdi, e anche i radicali, a fare un governo con chi vuole rapinare Montalto.

«Ma qual è la vera posizione del Psi su Montalto?» I socialisti hanno sempre au-

munista aveva anche l'obiettivo di incalzare il Psi. In Consiglio dei ministri l'opposizione socialista era stata debole, e riguardava soltanto la forma, non il merito di Montalto.

E poi è arrivato il comunicato della segreteria socialista.

Dopo la nostra iniziativa il Psi non aveva altre possibilità. Sia nei nostri interventi in aula, sia negli incontri con la presidenza lotti abbiamo sostenuto l'illegittimità della decisione su Montalto perché chi l'aveva presa non disponeva di alcuna maggioranza.

Quelli sono adesso le iniziative del Pci?

Esporremo a Cossiga le nostre proposte. Ma è certo che il pentapartito è ormai morto: occorre davvero aprire una fase nuova. E le iniziative che promuoviamo in questi giorni, sul fisico, le pensioni, gli enti locali, il nucleare, non potranno incidere sulla crisi

Sinistre e verdi contro il colpo di mano del governo

Si è deciso scavalcando il Parlamento Oggi manifestazione a Montalto

Prima domenica di lotta perché Montalto non sia nucleare. Oggi manifestazione nella cittadina di Viterbe, nel corso della quale verranno definite le varie forme di lotta dei prossimi giorni.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «Non si può considerare scontata l'opinione secondo cui il dibattito sulle mozioni che chiedono la revoca della deliberazione governativa concernente la ripresa dei lavori a Montalto dovrà necessariamente slittare da epoca successiva alla formazione di un nuovo governo».

Si susseguono in queste ore, mentre parte la mobilitazione, le prese di posizione. Il gruppo parlamentare verde, che ieri ha tenuto una conferenza stampa all'aperto davanti a palazzo Chigi, ritiene che nessun governo futuro possa presentarsi alle Camere senza aver chiarito in modo inequivocabile la propria posizione sul nucleare.

La crisi si è aperta sul nucleare, la crisi deve chiudere il nucleare, questo lo slogan lanciato dai verdi. «Vogliamo protestare - hanno aggiunto - contro la violenza delle decisioni prese da un governo in "articolo mortis" contro 21 milioni di italiani e la popolazione di Montalto di Castro. E inoltre intendiamo creare un "effetto a onda" che coinvolga tutto il mondo ambientalista e tutti coloro che hanno imparato la lezione di Chernobyl».

Polizia e carabinieri sono, infatti, presenti in forza fuori e dentro il cantiere. Una presenza inquietante, sulla quale gli deputati comunisti Trabacchini e altri parlamentari

della zona avevano chiesto inutilmente spiegazioni e presentato interrogazioni. Ora i rappresentanti del comitato antinucleare della Maremma e i comunisti hanno sollecitato il sindaco socialista di Montalto a emettere l'ordinanza di sospensione dei lavori della centrale. Un atto importante di tutela della popolazione e del territorio. L'assemblea dell'altra sera a Montalto ha avuto momenti drammatici. In quella sede l'assessore repubblicano Regoli ha comunicato di essersi dimesso dal suo partito di fronte all'atteggiamento irresponsabile di Battaglia.

«La decisione del governo è inaccettabile perché ignora i risultati del referendum e ferisce la volontà popolare» e inoltre «forza le stesse conclusioni della commissione Spaventa che, pur ritenendola più costosa, non aveva escluso la possibilità di conversione della centrale; e infine una decisione di così grande rilevanza non poteva essere assunta da un governo ormai in carica solo per l'ordinaria amministrazione: sono questi i motivi

per i quali il gruppo comunista vuole che la Regione Lazio chieda l'immediata sospensione della ripresa dei lavori, garantendo comunque salario e stipendi a operai, tecnici e impiegati. Se si allarga di ora in ora il fronte contro il colpo di coda del governo Gorla - alla manifestazione di questa mattina nella piazza di Montalto ne seguiranno altre a partire da lunedì mattina con il «blocco non violento» dei cancelli organizzati da Dp e Verdi, mentre tutte le forze ambientaliste, le stesse che hanno dato il via al referendum, stanno già organizzando un'altra manifestazione a Roma per domenica 27 - non manca chi, dal fronte nucleare, continua ad avallare la scelta di Gorla. «Per il governo si tratta solo di attuare una scelta obbligata, cioè un atto dovuto» ha dichiarato il capogruppo Dc in seno alla commissione industria di palazzo Madama - e non capisco la posizione rigida assunta dal Psi. Per i comunisti, evidentemente, il Parlamento e la volontà popolare non esistono.